

Donne che odiano gli uomini

Un mondo futuro in cui violenze e stupri hanno un'impronta femminile e le vittime sono i maschi? "Ragazze elettriche" di Naomi Alderman lo immagina così

► BETTI FILIPPINI



ERA UNA volta il mondo dominato dalla legge del più forte. Più muscoli e aggressività = più potere. Ovvero, la storia dell'umanità deter-

minata dall'uomo - inteso come maschio - a discapito della donna. Ma ci sarà una volta (in un futuro imprecisato ma non troppo lontano) un mondo dove le donne scopriranno di avere una forza elettrica che le renderà capaci di ribaltare la situazione. Essendo in grado di fulminare l'avversario grazie alla scossa generata da una 'matassa' posizionata sopra la clavicola, le ragazze insegneranno come fare alle loro madri: insieme sovvertiranno il reale come finora l'avevamo conosciuto e ridurranno gli uomini in una condizione di semi-schiavitù.

Ecco, potrebbe essere riassunto così *Ragazze elettriche* di Naomi Alderman (**Nottetempo**): un romanzo potente, che cattura il lettore e a tratti lo lascia sotto choc per la violenza degli scenari ma che soprattutto lo obbliga a interrogarsi sull'indole degli umani e sui rapporti tra i generi. Le donne, è la tesi, si comporterebbero esattamente come gli uomini se solo ne avessero la possibilità. Con una postilla: l'esercizio del potere ("The Power" è il titolo originale del romanzo) passa sempre attraverso la crudeltà. Femminista? Non si direbbe.

Eppure la descrizione cruda di tutte le violenze al femminile in quel mondo di fantascienza non fa che ri-

condurre la mente - in ogni pagina - al mondo reale di oggi, con le stesse violenze perpetrate dagli uomini. Questo gioco dello specchio invertito è tanto angosciante da darti la sensazione di vivere - qui e ora - in un mondo distopico gemello di quell'altro, violento e senza speranza: l'altra faccia del mondo assurdo che stai vivendo attraverso le pagine.

E QUESTO è vero soprattutto in Italia, dove il romanzo piomba alla fine di un'estate costellata da storie di violenze contro le donne, stupri (c'è chi ne calcola 10 al giorno) e femminicidi che, in un crescendo di atrocità, sembrano scandire un'attualità di paura, perduto rispetto e - anche - di accresciuta capacità di assuefazione. A metà degli anni '70 il massacro del Circeo (una notte di stupri e sevizie bestiali in cui morì Rosaria Lopez e Donatella Clasanti sopravvisse solo fingendosi morta) colpì a tal punto l'opinione pubblica da essere ricordato per molti anni a seguire. Oggi non ci ricordiamo più neppure le nefandezze commesse un mese fa, perché altre le hanno superate.

Dunque, nel romanzo la scintilla - è il caso di dire - del potere femminile degenera in fretta nella sopraffazione. Le 'ragazze elettriche' scelte dalla Alderman per descrivere la sua visione sono tre: Roxy, adolescente grintosa figlia di un boss della malavita; Allie, ragazza abusata dal patrigno che dopo averlo ucciso si rifugia in un convento e fonda una sua religione dove il Dio è Madre; Margot, rampante sindaca americana che utilizza il nuovo potere per la scalata professionale ma intanto deve fare i



Il libro

Ragazze elettriche
di Naomi Alderman

NOTTETEMPO

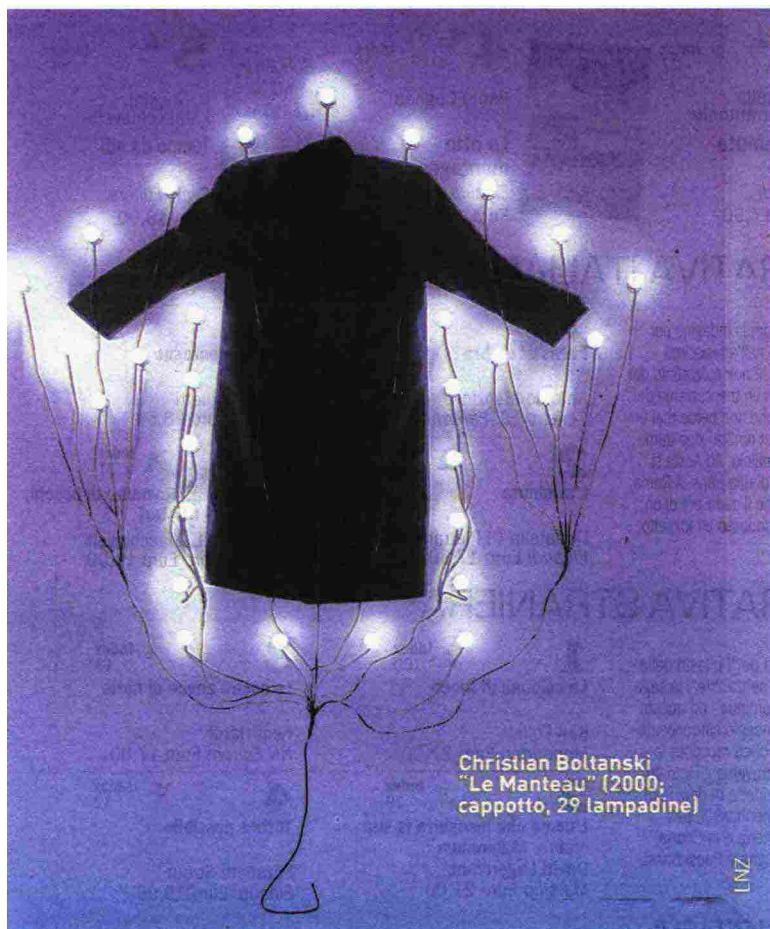
PAGG. 446

€ 20,00



L'autrice

NAOMI ALDERMAN (Londra, 1974). **Nottetempo** ha tradotto "Disobbedienza" (2007) da cui è stato tratto un film interpretato da Rachel Weisz; "Senza toccare il fondo" (2013)



Christian Boltanski
"Le Manteau" (2000;
cappotto, 29 lampadine)

LNZ

conti con una figlia teenager problematica, vulnerabile e non altrettanto elettricamente potente. Poi c'è il protagonista maschile, il personaggio più positivo di tutto il romanzo: Tunde, giovane nigeriano che riesce a catturare le prime manifestazioni della rivoluzione in atto e che grazie ai suoi video diventa presto il giornalista più noto del mondo rovesciato. Attraverso di loro Alderman affronta con grande abilità visionaria i temi cruciali della società: la politica, la religione, il terrorismo, i media.

SUCCEDONO tante cose, in questo romanzo, sconvolgimenti mondiali, guerre di potere ai massimi livelli, vendette sanguinose. Ma quello che cambia davvero avviene in modo sotterraneo – come capita nella vita vera – ed è tradotto in timide, sporadiche pennellate di scrittura: la sindaca in carriera che sale sull'ascensore col giovane collaboratore ha l'impudenza improvvisa e tracotante di appoggiargli una mano sul fondoschiena. Un gesto secco, due righe appena, ma che trasmette la potenza del ribaltamento dei ruoli meglio di interi capitoli.

E poi ci sono gli stupri. Il primo in particolare, non il più violento. Perpetrato da tre ragazze sbronze dopo una serata al pub che se la prendono, in preda all'allegria alterata dell'alcol, con un ragazzo che poi si rivela essere il fratello minore di Romy. Lui le implora, dice di no varie volte, poi non può far altro che aspettare che tutto finisca. E una delle stupratrici pensa – questa la pennellata rivelatrice – che in realtà in fondo la

cosa gli piaceva, che se l'era voluta. E ancora c'è quell'altro particolare, del giornalista Tunde che cammina da solo una notte e sperimenta fin nelle viscere la paura del braccato solo perché intravede da lontano un gruppo di ragazze che scherzano tra loro lanciando scosse luminose. Insomma, a ruoli invertiti, lo stesso incubo.

Alla fine, del tutto inaspettato, spunta un barlume di happy end: la delicata storia d'amore tra due dei protagonisti, che si ritrovano a fuggire insieme, spogliati dei loro rispettivi punti di forza e scoprono così legami e similitudini impensati. Ma è un finale aperto, dubbioso, appena accennato.

La Alderman – 43enne inglese cresciuta in una comunità ebraica ultra-ortodossa e nota per il suo primo libro semi autobiografico, *Disobbedienza* – si districa bene nel mondo distopico da lei creato, usa uno stile asciutto e potente, tratteggia immagini ('rubando' forse dall'altro suo lavoro, quello di creare videogames) che scavano nelle coscienze. E deve molto, per sua stessa ammissione, alla sua mentore Margaret Atwood, autrice canadese e femminista, ora 77enne, che nel 1985 scrisse *Il racconto dell'ancella*. I due romanzi corrono in parallelo: Atwood immagina un mondo in cui gli uomini riducono le donne al ruolo di schiave e riproduttrici, Alderman fa l'esatto contrario. *Il racconto dell'ancella* è anche una serie tv che ha vinto 8 Emmy, e anche *Ragazze elettriche* è appena stata tradotta in una serie tv, che qui sarà distribuita nel 2018.